

Prot. 90452

I.U.A.V.
COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
Relazione 2024 sulle società partecipate
relativa all'esercizio 2023

1. Premesse generali

L'art. 2, commi 4 e 5 del decreto interministeriale 1° settembre 2009, n. 90, ha previsto per le Università l'obbligo di approvazione in sede di bilancio consuntivo di un elenco degli enti e delle società partecipate, al fine di garantire la rilevazione dei dati necessari per la determinazione degli indicatori d'indebitamento. Detto elenco, corredato dalla prescritta relazione del Collegio dei revisori dei conti, deve essere trasmesso al MUR entro il 30 settembre di ogni anno. Il Collegio rileva preliminarmente che i principi contabili per il consolidamento dei bilanci degli enti e società partecipate devono ritenersi oggi individuati con l'emanazione del decreto interministeriale 11 aprile 2016, n. 248 e che, pertanto, le previsioni del decreto interministeriale n. 90 del 1° settembre 2009 potrebbero ritenersi superate, tanto più che il decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175 (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica), modificato dal decreto legislativo 165 giugno 2017, n. 100, prevede che le amministrazioni pubbliche effettuino annualmente un'analisi delle partecipazioni. A decorrere dal 2016, inoltre, l'Ateneo è tenuto alla predisposizione del bilancio consolidato ai sensi del predetto decreto interministeriale 11 aprile 2016, n. 248.

La presente relazione è destinata essenzialmente a valutare le caratteristiche dell'indebitamento degli enti e delle società partecipate, la relativa sostenibilità e l'eventualità della ricaduta di responsabilità finanziaria sull'ateneo (art. 2, c. 5, O.I. 90/2009), anche alla luce dell'intervenuta normativa di settore.

Si provvede alla redazione della presente relazione nel corso della riunione del 29 ottobre 2024.

IUAV ha trasmesso al Collegio la bozza di relazione sugli enti e sulle società partecipate in data 20 settembre 2024, insieme ai bilanci di 4 società partecipate e di 12 enti partecipati. Per quanto riguarda le società, è stato



trasMESSO il bilancio al 31 dicembre 2022 di VEGA – Parco Scientifico e tecnologico s.c.a.r.l. e New Design Vision s.r.l., al 31 dicembre 2023 di Veneto Nanotech s.c.a.r.l. e SMACT s.c.p.a.. Per quanto concerne gli enti partecipati, l'Ateneo ha trasmesso i bilanci al 31 dicembre 2023 di Fondazione universitaria IUAV, Fondazione ITS Marco Polo, CINECA, ALMALAUREA, Consorzio NITEL, Fondazione Venezia Capitale Sostenibilità e Consorzio INEST. Per Fondazione UNIVENETO, CIVEN, VIU - Venice International University, Associazione Cluster Made in Italy, CORILA – Consorzio per il coordinamento delle ricerche inerenti al sistema lagunare di Venezia sono stati trasmessi i bilanci al 31 dicembre 2022.

Si rappresenta preliminarmente che le quote di partecipazioni detenute in Veneto Nanotech S.c.p.a. in liquidazione e VEGA – Parco Scientifico Tecnologico s.c.a.r.l. in concordato preventivo, ammontano rispettivamente allo 0.03% e allo 0.002%. Tali partecipazioni possono ritenersi poco rilevanti ed escludono l'esigenza di indagini in termini di sostenibilità e di possibili ripercussioni sul bilancio dell'Università partecipante, considerando anche che trattasi di società a responsabilità limitata e che le loro quote partecipative non hanno alcuna valorizzazione nel bilancio IUAV 2023.

In merito alla società SMACT s.c.p.a. (quota partecipazione 6,40%), il presente Collegio esprime valutazione positiva in quanto le prospettive della società sono positive e il costo iscritto a bilancio è correttamente quello del costo storico della quota.

Per quanto riguarda il valore della società New Vision s.r.l. è stato prudenzialmente svalutato l'intero valore in quanto la liquidazione poteva non avere esiti positivi. Le sopravvenienze attive derivanti dall'esito positivo della liquidazione andranno quindi a sopravvenienza attiva. Il presente collegio esprime valutazione positiva all'importo inserito in bilancio.

Premesso quanto sopra, la presente relazione, si riferisce a nove enti partecipati (Fondazione universitaria IUAV, Fondazione ITS Marco Polo, CIVEN, VIU, Ass. Cluster Made in Italy, CINECA, ALMALAUREA, CORILA, Consorzio INEST, Consorzio NITEL e Fondazione Venezia Capitale Sostenibilità).

2. Considerazioni specifiche sulla situazione delle società partecipate e degli enti partecipati

ALTRI ENTI PARTECIPATI

Fondazione universitaria IUAV (quota partecipazione 100 %)

La Fondazione IUAV è una Fondazione Universitaria ai sensi della L. 388/2000 e D.P.R. 254/2001 e nasce dalla trasformazione di una società partecipata dell'ateneo "IUAV Immobiliare srl". Costituita il 1° settembre 2006, svolge attività strumentali e di supporto alla didattica e alla ricerca a favore dell'Università IUAV di Venezia, che ne è l'ente di riferimento.

L'Università IUAV di Venezia esercita nei confronti della Fondazione funzioni di indirizzo e controllo sulla sua attività, fissandone le linee guida dell'azione e verificando periodicamente adempimenti, programmi e bilanci. La Fondazione persegue i suoi scopi ed opera nel rispetto dei principi di economicità della gestione. La Fondazione ha sede in Venezia, Sestiere S. Croce - Tolentini n. 191 - presso l'Università IUAV.

La Fondazione ha deciso di destinare l'avanzo di esercizio 2022, ammontante a complessivi euro 327.040, interamente a copertura dei disavanzi degli anni pregressi per euro 160.235 e di accantonare la differenza al conto utili a nuovo per euro 166.806.

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2023 registra invece una perdita di euro 41.394, coperta interamente con l'utile a nuovo dell'esercizio precedente.

La Fondazione IUAV è partecipata al 100% dall'Università IUAV di Venezia.

Il suo valore nel bilancio IUAV di euro 3.933.969 risulta corretta.

Fondazione ITS Marco Polo (quota partecipazione 5,55%)

Si tratta di una fondazione che si pone come obiettivo la formazione di esperti nel settore della mobilità sostenibile. Nel corso del 2023 sono terminati vari corsi per figure tecnico-professionali già avviati negli anni precedenti. IUAV partecipa con una quota pari al 5,55% del totale.

Dal conto economico del 2022 si evince un utile di esercizio di 7.132 euro contro l'utile 2022 di euro 7.237. Il patrimonio netto 2023 è pari ad euro 16.019 in aumento rispetto al 2022 pari ad euro 11.663

CIVEN Coordinamento Interuniversitario Veneto per le Nanotecnologie (quota partecipazione 25%)

Il CIVEN vede una partecipazione del 25% di IUAV. L'obiettivo dell'associazione era quello di progettare e realizzare iniziative di formazione, ricerca, sperimentazione industriale e di trasferimento tecnologico all'industria nell'ambito delle nanotecnologie.

L'Associazione è stata posta in liquidazione dopo che i soci ne hanno deliberato lo scioglimento in data 25 settembre 2013, con decorrenza 10 ottobre 2013.

L'anno 2022 ha rappresentato per Civen il decimo esercizio intermedio di liquidazione. Nel corso del 2022 il Liquidatore ha proseguito nell'attività liquidatoria. Il prolungarsi della procedura di liquidazione va ascritto al contenzioso con la Regione Veneto che si è concluso con l'accordo transattivo del 1° giugno 2023.

Il debito nei confronti di IUAV ammonta ad euro 303.402,06. A tal fine si segnala l'apertura della procedura di ripartizione dell'attivo di liquidazione, il pagamento dei debiti pregressi e la fase conclusiva della procedura di liquidatoria, con la ripartizione tra gli associati dell'eventuale attivo a residuo. In questa fase precisa che gli Atenei soci di CIVEN, in considerazione del fatto che la normativa vigente in materia lo consente, verranno trattati come creditori chirografari al quale propone venga riconosciuto, salvo diverse future pattuizioni, il 20%.

Il bilancio di liquidazione al 31 dicembre 2022 si chiude con una perdita di euro 858.900,74 riportata a nuovo.

Associazione VIU (Venice International University) (quota partecipazione 5,56%)

L'associazione è partecipata dall'Ateneo con una quota del 5,56%. Ha come obiettivo la gestione di un centro internazionale di insegnamento superiore e di ricerca con sede nell'isola di San Servalo. Annovera tra gli associati diversi atenei nazionali e internazionali.

Dal conto economico del 2022 si evince una perdita di esercizio pari ad euro 7.386 sulla quale ha pesato l'aumento dei costi energetici registrato nel 2022 e il costo del personale leggermente aumentato in Italia. Il patrimonio netto ammonta ad euro 1.386.121, in diminuzione rispetto al 2021 (nel quale ammontava ad euro 1.393.506). Le disponibilità liquide ammontano ad euro 1.029.210, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (euro 1.106.304 nel 2021), mentre i debiti complessivi ammontano ad euro 1.678.079. Non si rileva alcuna problematicità patrimoniale e finanziaria.

Associazione Cluster Made in Italy (quota partecipazione 2,56%)

Il Cluster Tecnologico Nazionale "Made in Italy" (MiniIT) è un'associazione riconosciuta che ha l'obiettivo di favorire un eco-sistema del trasferimento tecnologico e dell'innovazione, capace di produrre una crescita economica sostenibile, integrata ed inclusiva, per le aziende del Made in Italy.

In particolare, il Cluster MiniIT vuole favorire:

- lo sviluppo e la valorizzazione delle eccellenze scientifiche e imprenditoriali dei settori merceologici interessati presenti sul territorio nazionale;
- le sinergie fra industria, enti di ricerca e Pubblica Amministrazione;
- il trasferimento di <best practices> e di tecnologie;
- l'attrazione e la formazione specialistica di personale tecnico e di ricerca di elevata qualità;
- il rafforzamento di reti di collaborazione e cooperazione anche a livello internazionale.

Fanno parte del cluster primari soggetti impegnati nella ricerca, nel trasferimento tecnologico e nello sviluppo di imprese e mercati, come università, enti di ricerca, associazioni d'impresa, aziende e istituzioni.

Gli ambiti settoriali e merceologici del Cluster MinIT sono quelli collegati ad una immagine distintiva del prodotto realizzato in Italia, caratterizzati dall'adozione di approcci innovativi e tecnologie nonché da attività di design e creatività, includendo primariamente il sistema della moda (tessile e abbigliamento, cuoio e calzature, conciario, occhialeria), il sistema legno-mobile-arredo-casa, il settore orafo.

Dal conto economico del 2022 si evince un utile dell'esercizio pari ad euro 16.035, a fronte di una perdita di euro 46.113 del 2021. La situazione patrimoniale rappresenta debiti per euro 11.826, in lieve aumento rispetto al 2021, quando ammontavano ad euro 11.316, a fronte di un attivo circolante pari ad euro 132.805, in aumento rispetto al 2021 (pari ad euro 112.698). Il patrimonio netto ammonta ad euro 123.977, in aumento rispetto al 2021 (nel quale ammontava ad euro 107.942).

Non risulta ancora approvato il bilancio 2023.

Consorzio INEST

L'Ecosistema dell'Innovazione iNEST (Interconnected Nord-Est Innovation Ecosystem), finanziato nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, PNRR, è finalizzato ad estendere i benefici delle tecnologie digitali alle principali aree di specializzazione del Nord-Est (Friuli-Venezia Giulia, Veneto e le due Province Autonome di Trento e Bolzano): i settori industriale-manifatturiero, dell'agricoltura, del mare, della montagna, dell'edilizia, del turismo, della cultura, della salute e dell'alimentazione. L'HUB responsabile della gestione dell'Ecosistema è stato costituito ufficialmente come Consorzio iNEST in data 14/06/2022, avendo 11 soci fondatori (Università degli Studi di Padova, Università degli Studi di Verona, Università Ca' Foscari Venezia, Università IUAV di Venezia, Università degli Studi di Trento, Libera Università di Bolzano, Università degli Studi di Udine, Università degli Studi di Trieste, Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale), con l'Università di Padova in qualità di ente fondatore proponente. Nel 2023 la compagine è rimasta invariata. Contestualmente alla costituzione del Consorzio iNEST sono stati individuati il Consiglio di amministrazione e il Presidente e, nell'Assemblea del 14/09/2022 è stato nominato il Consiglio Scientifico.

I ricavi del Consorzio sono rappresentati da contributi del Mur e contributi ordinari consortili, iscritti in bilancio per competenza di euro 1.663.906. L'entità dei finanziamenti che iNEST deve gestire in tre anni è di circa 110 milioni di euro. Il patrimonio al 31.12.2023 è di euro 439.675 mentre al 31.12.2022 era di euro 235.364.

ALMALAUREA - Consorzio interuniversitario AlmaLaurea (quota partecipazione 1,09%)

AlmaLaurea nata nel 1994 all'Università di Bologna (per iniziativa di un docente di statistica sociale, e due giovani collaboratori), si occupa della realizzazione di due Indagini censuarie annuali sul Profilo e sulla Condizione occupazionale dei laureati a 1, 3 e 5 anni dal conseguimento del titolo, restituendo adeguati feedback agli Atenei aderenti, al MIUR, all'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR). Inoltre effettua il monitoraggio dei percorsi di studio degli studenti e analizza le

caratteristiche e le performance dei laureati sul fronte accademico e sul fronte occupazionale, consentendo il confronto fra differenti corsi e sedi di studio. Essa raccoglie e rende disponibili online i CV dei laureati (oggi 3.360.000) per agevolare l'incontro fra domanda e offerta di lavoro qualificato, affiancando gli Atenei consorziati nelle attività di job placement anche attraverso una piattaforma web dedicata. Favorisce perciò l'incontro tra offerta e domanda di lavoro qualificato e svolge attività di ricerca e selezione del personale tramite la società interamente controllata AlmaLaurea srl. Infine incentiva l'internazionalizzazione dei propri servizi, delle competenze e delle attività di ricerca in prospettiva globale, collaborando con Paesi europei – in linea con la Strategia di Lisbona – ed extra europei, con attenzione ai Paesi del bacino del Mediterraneo e più di recente ai Paesi asiatici, in particolare la Cina.

La gestione del Consorzio procede con le normali attività di indagine statistica, senza particolari ripercussioni economiche e finanziarie; pertanto, non è previsto alcun provvedimento di intervento di urgenza.

Dal bilancio 2023 emerge un risultato netto positivo di euro 209.331,00 a fronte di un utile di euro 36.395 dell'esercizio precedente e di un valore presunto al lordo delle imposte di euro 28.497 in sede di previsione. Si evidenzia che nel 2023 il Consorzio ha liberato Fondo Imposte di euro 178.802 rilevando una sopravvenienza attiva di pari ammontare. Tale fondo era stato costituito nel 2022 a seguito di ricezione di due avvisi bonari che ricalcolavano l'imposta diretta Ires degli esercizi 2017 e 2018 a seguito di rettifica delle perdite fiscali pregresse. Il Consorzio, pur effettuando, nel rispetto del principio della prudenza, l'accantonamento al fondo rischi, aveva impugnato nel 2022 l'iscrizione a ruolo dinanzi alla competente autorità giurisdizionale ritenendo che l'Amministrazione finanziaria avesse interpretato erroneamente la dichiarazione dei redditi. La controversia si è risolta positivamente generando il più alto valore della voce A)5b del valore della produzione a seguito della liberazione del Fondo Imposte.

L'indebitamento del Consorzio risulta sostenibile e non si intravedono pericoli di negative ricadute sui conti dell'Ateneo

NITEL - Consorzio Nazionale Internuniversitario per i Trasporti e la Logistica (quota partecipazione 5,50%)

Il Consorzio Nazionale Interuniversitario per i Trasporti e la Logistica è un'organizzazione senza fini di lucro fondata nel luglio 2003 e sottoposta alla vigilanza del Ministero dell'Università e della Ricerca.

Iuav aderisce al Consorzio, tramite l'ex dipartimento di Pianificazione, nel luglio 2004.

Afferiscono al NITEL 18 Atenei italiani che operano nel settore dei trasporti e della logistica, e nei settori affini quali safety, security, telecomunicazioni, elettrotecnica, elettronica, informatica, meccanica, ambiente e territorio.

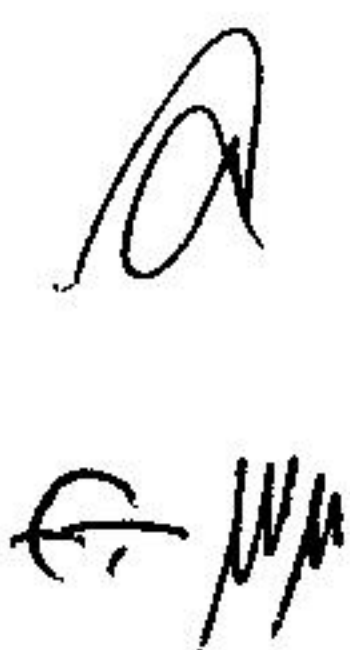
Il NITEL si pone l'obiettivo di dare dignità al mondo dei trasporti davanti all'opinione pubblica, promuovendo le buone pratiche, la ricerca, l'innovazione e dimostrando come parlare di trasporti significhi esplorare un settore multireferenziale che coinvolge, tra gli altri, ingegneria, economia, medicina, ambiente e comunicazione.

Consorziando diverse realtà universitarie si vogliono mettere in luce entità altamente competenti, sfruttando expertise esistenti e promuovendo la ricerca e l'innovazione.

All'interno del proprio comitato scientifico, il NITEL si avvale del sostegno di diversi Ministeri e della collaborazione delle maggiori industrie italiane quali, ad esempio, RFI, ANAS, Telespazio, per portare nel mondo reale i risultati della ricerca universitaria.

I suoi punti di forza sono:

- Team di docenti qualificati e motivati



- Cooperazione con esperti provenienti da vari settori tecnologici, con enti di ricerca (inclusi altri consorzi interuniversitari) e con aziende qualificate e attente all'innovazione tecnologica

I principi che guidano tutte le attività del NITEL sono:

1. Messa in comune tra gli atenei, le istituzioni (UE, Governo, Parlamento, etc.), le associazioni nazionali e internazionali e le imprese delle competenze, delle strutture e della strumentazione posseduta.
2. Divulgazione scientifica su temi propri del consorzio, anche attraverso l'organizzazione di seminari e convegni e la pubblicazione di libri e articoli.
3. Formazione professionale rivolta alla qualificazione, riconversione, specializzazione e recupero delle professionalità, grazie anche alla creazione di un'alta scuola di formazione su trasporti e logistica in grado di fornire un supporto interdisciplinare a chi opera nell'ambito della progettazione, realizzazione e gestione di apparati, sistemi e servizi.
4. Ricerca scientifica nel campo dei trasporti, della logistica e dei settori correlati, mettendo a disposizione mezzi e competenze, elaborando nuove strategie e nuovi metodi di ricerca.

L'attività scientifica del consorzio NITEL nel 2023 è stata principalmente imperniata su cinque filoni: reti satellitari, sicurezza, riconfigurazione di servizi di pubblica utilità (acqua, elettricità, telecomunicazioni) in situazioni di emergenza, prove su materiali, cybersecurity.

La pandemia COVID e il conflitto russo ucraino non hanno comportato conseguenze sulle attività aziendali e sulle prospettive di continuità.

Dal conto economico del 2022 si evince un utile dell'esercizio pari ad euro 52, a fronte di un utile di euro 1.425 del 2021. La situazione patrimoniale rappresenta debiti per euro 715.245, in lieve diminuzione rispetto al 2021, quando ammontavano ad euro 719.192, a fronte di un attivo circolante pari ad euro 846.303, in aumento rispetto al 2021 (pari ad euro 830.901). Il patrimonio netto ammonta ad euro 163.280, in aumento rispetto al 2021. Le disponibilità liquide ricomprese nell'attivo circolante ammontano ad euro 209.287, in aumento rispetto all'esercizio precedente (euro 183.213 nel 2021).

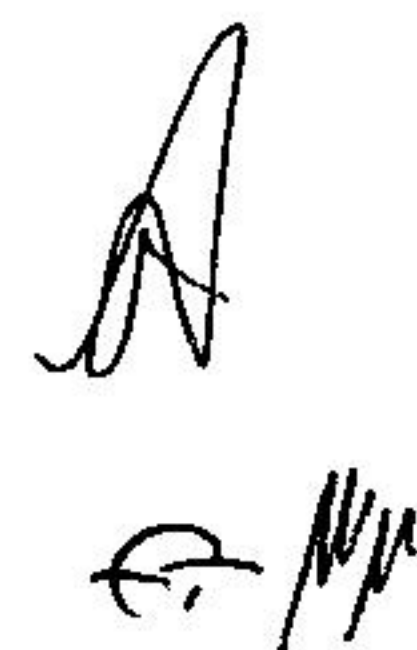
Fondazione Venezia Capitale Sostenibilità (quota partecipazione 8,98%)

La Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità (Venice Sustainability Foundation) è stata costituita il 14 marzo 2022 sotto il patrocinio del Governo italiano ed è composta da un partenariato articolato, formato dagli enti territoriali regionali e locali, dalle principali istituzioni culturali e accademiche veneziane e da un gruppo di grandi imprese interessate allo sviluppo sostenibile dell'intorno veneziano.

La Fondazione è presieduta dal professor Renato Brunetta. Vicepresidenti sono il dott. Luca Zaia, Presidente della Giunta Regionale del Veneto, e il dott. Luigi Brugnaro, Sindaco di Venezia.

Essa persegue l'obiettivo di creare un modello integrato (ambientale, economico, sociale) di sviluppo sostenibile per la Città di Venezia ed il suo territorio metropolitano, che possa rivitalizzare la socioeconomia locale garantendo contestualmente la protezione e conservazione del patrimonio ambientale, storico e culturale, nonché il rafforzamento e la coesione della comunità locale. La Fondazione diventa lo strumento con il quale i Soci intendono cooperare per rendere la Città di Venezia un riferimento per la qualità della vita urbana che possa essere di ispirazione per altre realtà nazionali ed estere, in questo senso Capitale Mondiale della Sostenibilità.

I ricavi sono rappresentati quasi esclusivamente dalle quote di partecipazione e apporti dei fondatori.



Il bilancio di esercizio al 31.12.2022 riguarda l'esercizio di costituzione della Fondazione, nel corso del quale si è sviluppata la fase di start up prodromica all'avvio vero e proprio delle attività. In ragione di ciò, l'esercizio si chiude con un rilevante avanzo di esercizio di euro 836.937.

Conclusioni

Premesso che larga parte delle partecipazioni detenute dall'Ateneo sono minoritarie e contenute nell'ordine di pochi punti percentuali e considerato quanto riportato nei paragrafi precedenti, il Collegio rileva quanto segue:

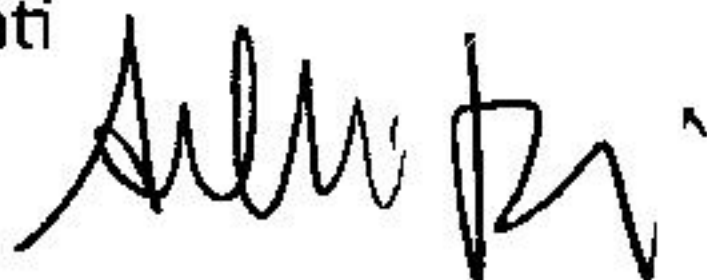
- tutti i bilanci di società ed enti analizzati hanno evidenziato situazioni non suscettibili ragionevolmente di generare ricadute di responsabilità finanziaria sull'Ateneo;
- il Collegio raccomanda all'Amministrazione di monitorare attentamente le situazioni di squilibrio e quelle in pericolo, nonché l'andamento gestionale in relazione all'effettiva utilità delle partecipate ai fini del loro mantenimento e di adottare gli opportuni e prescritti interventi, ivi compresa la dismissione nel caso si tratti di situazioni deficitarie strutturali;
- il Collegio richiama l'attenzione su quanto disposto dall'articolo 11, comma 8 del decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175, il quale prevede che "Gli amministratori delle società a controllo pubblico non possono essere dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti. Qualora siano dipendenti della società controllante, in virtù del principio di onnicomprensività della retribuzione, fatto salvo il diritto alla copertura assicurativa e al rimborso delle spese documentate, nel rispetto del limite di spesa di cui al comma 6, essi hanno l'obbligo di riversare i relativi compensi alla società di appartenenza. Dall'applicazione del presente comma non possono derivare aumenti della spesa complessiva per i compensi degli amministratori".

La presente relazione approvata all'unanimità dal Collegio dei Revisori viene sottoscritta e trasmessa al Servizio Affari Istituzionali dell'Università IUAV di Venezia.

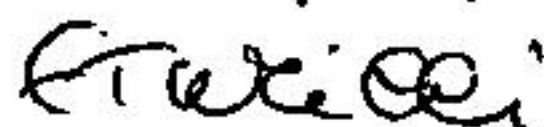
29 ottobre 2024

Il Collegio dei Revisori dei conti

Alberto Rigoni (Presidente)



Francesca TURILLI (Componente)



Mattia Milan (Componente)

